

**Giuseppe Maiello**

**Tentativi non riusciti di rivitalizzazione della slavistica alla Facoltà di lettere e filosofia dell'Università Carolina di Praga nell'anno 2005.**

Key words: Slavic studies – History of Slavic studies – History of Charles' University in Prague – Baltic studies.

**Abstract**

After pressure from students and from members of the Academic senate of the Faculty of Arts and Philosophy, the last attempt to re-launch the didactics of Slavic studies in Prague took place during the summer of 2005. None of the proposed curricula were ever realized and no longer exist even the Institute where the plans were drawn up. In the new curricula adopted in the departments which inherited the Institute of Slavic and East European Studies of the Faculty of Prague, we can see a net increase in the percentage of courses in History and Politics related to Eastern European countries.

Non si può non concordare con Radomír Vlček che dalle pagine di questo volume ci ricorda l'importanza della storia della slavistica, nel contesto complessivo, ma anche i preziosi contributi in ambito ceco a questo sottosectore disciplinare (Vlček 2012). Il problema potrebbe sorgere sul tipo di metodologia da adottare, visto che non sempre gli storici della slavistica sono stati storici di professione; cionondimeno l'approccio interdisciplinare, tipico oggi degli studi areali ha offerto negli ultimi anni sufficienti possibilità di confronto con questi ultimi.<sup>1</sup>

Nel nostro caso abbiamo scelto di fare riferimento ad un caso singolo, che si colloca negli anni 2004-2005, anni di profondissima crisi della slavistica praghese, in cui viene a compimento definitivo, almeno per quanto riguarda l'Università Carolina, quell'agonia che era cominciata alla fine degli anni '80 del XX secolo.<sup>2</sup> Vista la quasi attualità della situazione presa in esame, avremmo potuto adottare la metodologia oggi comune in antropologia sociale dell'analisi qualitativa e delle interviste ad informatori. Assegnare a noi stessi il ruolo di osservatore partecipante non sarebbe stato però corretto, poiché sarebbe mancata la

---

<sup>1</sup> La più attuale ed esaustiva serie di ricerche riguardante gli studi areali in Repubblica ceca è l'eccellente volume curato da Ivo Pospíšil *Areálová slavistika a dnešní svět* (Pospíšil, 2010).

<sup>2</sup> Il punto di passaggio simbolico nella fase di agonia della slavistica praghese potrebbe essere considerato il 13 dicembre del 1989, quando l'allora motore guida della slavistica praghese degli anni della normalizzazione, Jan Petr, decise, in circostanze ancora non del tutto chiarite, di togliersi la vita. Un inventario complessivo di tutti i lavori di Jan Petr è stato pubblicato nel 2001 dall'archivio dell'Accademia delle scienze ceca (Faktor, Hálek, Jiřinec, & Kučerová, 2001).

necessaria base di obiettività visto che eravamo stati anche noi tra i diretti protagonisti di quegli avvenimenti.

Esclusa la possibilità del metodo dell'analisi qualitativa, siamo ritornati alla tradizione classica degli studi storici, ovvero lo studio delle fonti scritte disponibili, e solo su quelle, e non sulle memorie individuali, né tantomeno su documenti non ancora archiviati, della Facoltà di filosofia praghese.

Abbiamo quindi lavorato su quattro tipi di fonti: i Verbali delle sedute del Comitato scientifico della Facoltà di lettere e filosofia (FF UK, 2008a), i Verbali delle sedute del Senato accademico della stessa facoltà (FF UK, 2008b), le Guide dello studente della facoltà a.a. 2004/2005 (FF UK, 2004) e 2010/2011, ed un gruppo internet aperto, costituito nel luglio del 2005 dal Senato accademico della facoltà di filosofia, in cui venivano messi a disposizione materiali didattici connessi al dibattito di allora sul futuro della slavistica praghese (Internet, 2005).

I dati sulla struttura dei corsi di quell'epoca sono tratti dalla citata Guida dello studente del 2004, che chiameremo *Karolinka* in omaggio al nome ormai comune che le viene assegnato da anni dai membri della comunità accademica praghese. Ancora in quegli anni però la *Karolinka* veniva preparata con molti mesi di anticipo, pertanto i dati in essa contenuti non dovevano corrispondere al 100% alla realtà. Non abbiamo però a disposizione altre fonti scritte pubbliche, pertanto ci rifaremo a questa fonte ufficiale con la piena consapevolezza che una piccola percentuale di corsi non era stata poi realizzata come previsto. La *Karolinka* rimane uno specchio di come veniva programmato l'anno accademico a venire alla fine del semestre precedente.

### **In principio era il polacco**

L'anno accademico comincia molto male per l'allora establishment del Dipartimento di studi slavistici e dell'Europa orientale (*Ústav slavistických a východoevropských studií – ÚSVS*). Il 7 settembre infatti i membri del senato accademico ricevono una lettera a firma di Veronica Forková, in rappresentanza degli „studenti di polonistica“, in cui con linguaggio abbastanza chiaro viene messa sotto accusa la dott.ssa Kateřina Pösingerová (FFUK, 2008b: POZVÁNKA - na 5. jednání AS FF UK. Bod 8). „*S působením dr. Pösingerové na pražské polonistice je spojeno hned několik nejasností, které bohužel ani kvalitní výuce, ani rozvoji našeho oboru neprospívají. Velmi nejasná je již samotná role dr. Pösingerové v rámci polonistického oddělení. Spravuje sice místo vedoucí, tedy místo s největšími pravomocemi a odpovědností, ale např. na oficiálních internetových stránkách našeho Ústavu se její jméno nevyskytuje a pokud víme, také se např. neúčastní schůzí Ústavu. Je v tom symbol pro celé její působení (...)*“<sup>3</sup>. Più avanti gli studenti fanno notare che “*v zahraničí se s pražskou polonistikou téměř nepočítá*“<sup>4</sup> e in qualche modo viene manifestata la volontà di analizzare

---

<sup>3</sup> [Nell'operato della dott.ssa Pösingerová nella polonistica praghese rileviamo alcuni punti non chiari che purtroppo non giovano né alla qualità dello studio né allo sviluppo della nostra materia. Estremamente ambiguo è il ruolo della dott.ssa Pösingerová nell'ambito della sezione di polonistica che, da un lato, occupa il ruolo di direttrice della sezione, quindi un ruolo con tutte le relative spettanze e responsabilità, ma d'altro non appare in tale ruolo nelle pagine Web dell'Istituto e, secondo le nostre informazioni, non partecipa ai Consigli d'Istituto. In ciò vediamo la rappresentazione di tutta la sua attività (...)].

<sup>4</sup> [all'estero la polonistica praghese non viene quasi più presa in considerazione].

bene la possibilità di passaggio della dott.ssa Pösingerová, da assistente specialistico a docente (*ibid.*).<sup>5</sup>

L'intervento degli studenti ha un'effetto devastante per la successiva carriera accademica della dott. Pösingerová e rappresenterà l'inizio di lunghe discussioni nell'ambito del Senato accademico, che dureranno fino all'inizio dell'anno 2005/2006 e che sembreranno rappresentare il canto del cigno di una delle più importanti istituzioni della slavistica praghese.<sup>6</sup> Nella seduta del Consiglio scientifico della facoltà, infatti, che doveva decidere della nomina a docente della dott.ssa Pösingerová, si levarono voci di dissenso, non solo da parte degli studenti presenti ("*V. Forková na závěr přednesla výhrady vůči pedagogické činnosti dr. Pösingerové a poukázala na to, že již před třemi lety jí nebyla prodloužena smlouva*"<sup>7</sup>), ma anche da parte degli stessi membri del Consiglio stesso.

Dallo studio dei verbali però la posizione dei singoli membri del Consiglio rispetto alla decisione di concedere alla dott.ssa Pösingerová il titolo di docente sembra essere molto vaga. Se si esclude infatti il netto supporto a lei offertole del boemista František Čermák ("*Prof. Čermák vystoupil na obranu habilitační přednášky dr. Pösingerové*"<sup>8</sup>), già la relatrice, Alena Macurová, che all'epoca occupava il posto di capo della sezione filologica della commissione di accredito, ovvero in pratica il più potente organo di controllo della didattica e dei piani di studio del paese, sembra assumere, almeno secondo i verbali, una posizione attendista, quando dichiara che "*PhDr. Pösingerová prokázala schopnost logické stavby výkladu i umění zřetelně popsat fakta, vdaném případě spíše na obecné rovině než na rovině konkrétních jazykových dat*"<sup>9</sup>. Ancora meno chiare appaiono nei verbali le posizioni del Presidente del Consiglio scientifico, Jan Rychlík, che dopo una serie di interventi critici „*nemá zásadní výhrady proti práci dr. Pösingerové*,”<sup>10</sup> o dello slavista Vladimír Svatoň, anch'egli,

---

<sup>5</sup> Nelle università ceche esistono di solito 4 fasce di insegnamento: assistenti, assistenti specializzati, docenti e professori. Il passaggio da una fascia all'altra avviene per titoli. Per essere assistente occorre una laurea quadriennale o quinquennale (Mgr. per le facoltà umanistiche), per ottenere il titolo di assistente specializzato occorre il titolo di dottore in ricerca (Ph. D. oppure CSc., titolo che veniva assegnato fino all'inizio degli anni '90), per ottenere i titoli di docente (doc.) occorre presentare tutti i precedenti titoli accademici davanti al Consiglio scientifico della facoltà, realizzare una conferenza e sottoporsi ai quesiti dei membri del Consiglio. Per il conseguimento del titolo di professore (prof.) si effettua la stessa procedura individuata per il conseguimento del titolo di docente, con la differenza che essa si svolge davanti al Consiglio scientifico dell'intera università. I docenti sono nominati dal rettore su richiesta della maggioranza dei membri del Consiglio scientifico della facoltà, mentre i professori sono nominati dal Presidente della Repubblica su richiesta della maggioranza dei membri del Consiglio scientifico dell'Università.

<sup>6</sup> A partire dal 1992 funziona a Praga, anche l'Istituto slavo dell'Accademia delle scienze (*Slovanský ústav AV ČR*). L'Istituto fu fondato originariamente nel 1922 da Lubor Niederle, ed è attualmente suddiviso in tre sezioni: Paleoslavistica e bizantinologia, Linguistica slava e lessicografia, Storia della slavistica e delle letterature slave.

<sup>7</sup> [V. Forková in conclusione manifesta dubbi sull'attività pedagogica della dott.ssa Pösingerová, sottolineando che già tre anni prima non le era stato rinnovato il contratto di lavoro].

<sup>8</sup> [Il prof. Čermák interviene in difesa della lezione di abilitazione della dott.ssa Pösingerová].

<sup>9</sup> [La dott.ssa Pösingerová ha mostrato di avere la competenza di realizzare logicamente la sua costruzione dell'esposizione e di realizzare in maniera magistrale descrizioni fattografiche che rimangono però nel caso specifico più a livello generico che a livello di concretizzazione di dati linguistici concreti].

<sup>10</sup> [Non ha obiezioni di sostanza sul lavoro della dott.ssa Pösingerová].

dopo serie critiche “uznává, že dr. Pösingerová měla právo zvolit si přednášku podle vlastního uvážení, proto ji nechce kritizovat”<sup>11</sup>.

Il risultato comunque non lascia scampo alla dott.ssa Pösingerová, che ottiene solo 13 voti a favore, ovvero tre voti in meno della maggioranza dei membri del Consiglio scientifico che all’epoca contava 35 membri (FFUK, 2008b, 23.9.2004, str.5).<sup>12</sup>

### **Molte mani sulla slavistica**

L’iniziativa degli studenti, sostenuta dall’allora maggioranza del senato accademico per risanare o almeno correggere alcuni eccessi nella sezione di polonistica, sembra già dai documenti essere solo lo spunto per un’analisi complessiva della situazione della slavistica all’Università Carolina. Dai documenti forniti nel settembre e nel dicembre del 2004 dalla segreteria della facoltà del Senato accademico si rileva non solo che la „polonistica“ praghese ha un totale di 22 studenti, rispetto ai 55 di Olomouc e i 68 di Ostrava<sup>13</sup>, ma soprattutto che il numero di laureati in tutte le discipline slavistiche e baltistiche era già nel 2004 bassissimo (tav.1)

Tav.1.: Numero laureati presso l’ÚSVS nel corso dell’anno solare 2004

<u>Materia</u>	<u>N° laureati</u> <u>1/2004-12/2004</u> <sup>14</sup>
Russistica	13 (11+2*)
Slavistica generale e comparata	5*
Slovacchistica	4 (1+3*)
Lettonistica	4*
Croatistica	2 (1+1*)
Ucrainistica	2*
Polonistica	2*
Bulgaristica	2*
Slovenistica	2*
Serbistica	1*
Macedonistica	-

<sup>11</sup> [Riconosce che la dott.ssa Pösingerová aveva tutto il diritto di scegliersi la lezione come meglio le aggradava e pertanto si asterrà dal criticarla].

<sup>12</sup> La carriera accademica di Kateřina Pösingerová che era cominciata nel settembre del 1985. Nel settembre 2001 dovette lasciare per la prima volta la Facoltà di Filosofia praghese per non aver superato un concorso di riammissione che in quegli anni dovettero sostenere la maggior parte degli allora assistenti ed assistenti specializzati. Fu riammessa con contratto parziale, ma senza concorso, nel settembre del 2003. si concluse definitivamente agli inizi dell’anno 2005. Sempre gli studenti avevano fatto già notare nel settembre del 2004 un errore formale nella composizione dei membri delle sedute di Laurea, a cui la dott.ssa Pösingerová aveva partecipato in maniera attiva, pur non essendo membro ufficiale della commissione stessa. Attualmente Kateřina Pösingerová occupa una funzione dirigenziale presso il Ministero della Pubblica istruzione ceco.

<sup>13</sup> I dati assoluti della seconda maggiore università del paese, quella di Brno, non vengono riportati, ma si rileva un buon rapporto di 3:1 tra aspiranti allo studio e studenti accettati dalla facoltà dopo l’esame di ammissione (FFUK, 2008b: POZVÁNKA - na 8. jednání AS FF UK. Bod 12)

<sup>14</sup> I numeri con l’asterisco indicano i laureati di “doppio corso”. Si tratta di un sistema ancora comunemente usato in alcune università ceche, dove lo studente frequenta due corsi di laurea contemporaneamente. Inoltre, alcuni corsi di studio sono possibili solo in combinazione con altri.

Sorabistica	-
Lituanistica	-

Considerato che i laureati di „doppio corso“ nella stragrande maggioranza dei casi sceglievano una combinazione all'interno delle materie slavistiche, si può dedurre approssimativamente, che il numero di studenti, che nel corso dell'anno 2004 avevano conseguito una delle lauree offerte dall'ÚSVS, fosse di circa 26-27 studenti, di fronte ad un totale ufficiale di 242,5 studenti,<sup>15</sup> 77 dottorandi, e 37 studenti „non finanziati“, corrispondenti ai „fuori corso“ o a coloro che avevano già frequentato un'altra università. Salvo una eccezione, tutti i corsi di laurea offerti dall'ÚSVS erano nel 2004, a 5 anni dalla Dichiarazione di Bologna, , ancora quinquennali.

Dai dati della Guida dell'epoca rileviamo inoltre che a tale numero di studenti si accompagnava un numero elevatissimo di personale docente. L'Istituto contava quell'anno 22 pedagoghi interni, 25 esterni, ovvero prestati da altri dipartimenti o a contratto,<sup>16</sup> 8 lettori stranieri, e 20 dottorandi in funzione di insegnanti su un totale complessivo di 31 dottorandi interni.<sup>17</sup>

Vi era un solo docente interno di prima fascia, sei di seconda fascia, quindici di terza ed uno di quarta. Direttore del dipartimento era dall'ottobre del 2003 Hana Gladková, all'epoca docente, ovvero professore di seconda fascia (cfr. nota 5).

L'Istituto poteva inoltre contrarre su una certa entrata finanziaria dovuta al successo ottenuto da cinque dei suoi pedagoghi interni in 6 finanziamenti offerti dal Ministero della Pubblica istruzione ceco, uno dalla Agenzia di finanziamento della Repubblica ceca ed uno dall'Agenzia di finanziamento dell'Università carolina (tav.2).

Tav.2.:

<u>Istituzione</u>	<u>Finanziamenti</u>	<u>Responsabile della Ricerca</u>	<u>Note</u>
Min.P.I.	La lingua – struttura, sviluppo, comunicazione	Gladková	
Min. P.I.	Sviluppo sociale delle terre ceche nel contesto della storia europea e mondiale	Gladková	
Min.P.I.	La poetica nello spazio multiculturale	Svatoň	
Min.P.I.	La Boemia orientale nel corso della storia	Poslední	
Min.P.I.	Vantage	Gladková	Membro del gruppo di

<sup>15</sup> Lo 0,5 in più ci indica che alcuni studenti di doppio corso seguivano un corso presso l'ÚSVS ed un secondo altrove.

<sup>16</sup> Un documento ufficiale a firma del Preside, datato 2.6.2005, in risposta alle pressanti richieste del Senato accademico (delibera n.154/13) riporta che in data 31.12.2004 erano impiegati presso l'ÚSVS 22 insegnanti a tempo pieno, 10 a part-time ed un numero imprecisato di contrattisti (FFUK, 2008b: POZVÁNKA - na 14. jednání AS FF UK. Bod 8). .

<sup>17</sup> Di contro invece il personale amministrativo era ridotto ad una sola segretaria e due bibliotecarie.

			ricerca
Min.P.I	Bibliografia web	Zdražilová	Secondo anno di tre complessivi
Agenzia grant della Rep. Ceca	Grande dizionario Croato-ceco	Gladková	
Agenzia grant dell'Un. carolina	Russini e Ucraini nella regione di Tachov: passato, presente, prospettive	Lendelová	

### E giunse il senato.

Avendo ottenuto il Senato accademico della Facoltà i dati sopra citati, già nel gennaio del 2005 si cercò di capire come facevano a sopravvivere, dal punto di vista finanziario, dipartimenti come l'ÚSVS, in considerazione del basso rapporto studenti/insegnanti e l'esiguo numero di grant, almeno rispetto alle necessità dell'istituto. La delibera n.118 del Senato accademico quindi invita il preside della Facoltà, *"aby nechal nejpozději k 15. 3. 2005 zveřejnit na internetových stránkách FF UK v sekci Fakulta - Úřední deska - Výroční zpráva přehled o financování jednotlivých základních součástí FF UK. Přehled by měl obsahovat informaci o nákladech spojených s provozem jednotlivých pracovišť FF UK, včetně přehledů mzdových nákladů a počtů zaměstnanců, pracovních úvazků a případně dalších informací, které pan děkan uzná za vhodné"*.<sup>18</sup>

Di fatto, dai documenti ufficiali, non sembra che la delibera fu rispettata nei termini richiesti dal Senato accademico. Il Preside rispose laconicamente, soltanto il primo marzo del 2005, che i dati richiesti sarebbero stati in futuro *"po projednání s hospodářskou komisí vhodnou formou prezentovány v souvislosti s projednáváním Zprávy o hospodaření FF UK"*<sup>19</sup> (FFUK, 2008b: Pozvánka na 11. Jednání AS FF UK, bod. 8). Ancora fino a maggio non ci sono ancora dati confermati e qualora ci saranno non verranno mai resi pubblici. Tra le righe dei verbali però risulta chiaro che anche l'allora responsabile per gli affari economici, Jaroslava Jindrová, ammetteva che l'ÚSVS era fortemente indebitato (1,5 milioni di corone) e che il dipartimento era quindi messo molto male: *"pokud je pět studentů na oboru, odrazí se to ve financování"*<sup>20</sup> (FFUK, 2008b: Zápis z 13. jednání AS FF UK konaného dne 12.5.2005, str. 5).

Nel frattempo però più che l'iniziativa del Senato accademico era stata nuovamente l'iniziativa studentesca a costringere la dirigenza dell'ÚSVS a studiare un nuovo piano di studi complessivo per gli studi slavistici e baltistici praguesi. Anche in questo caso, come per il precedente caso Pösingerová, gli studenti avevano trovato un arpiglio burocratico per intervenire e spingere così la dirigenza della facoltà a richiedere un nuovo piano di studi, che

<sup>18</sup> [a far pubblicare non oltre il 15 marzo 2005, sulle pagine web della Facoltà, nella sezione "Atti ufficiali: Relazione annuale", un compendio dei finanziamenti dei singoli dipartimenti. Il compendio dovrà contenere informazioni sulle spese di bilancio collegate all'attività dei singoli dipartimenti, e dovrà essere comprensiva dell'indicazione dell'ammontare complessivo degli stipendi e del numero di addetti, dei tipi di contratto e di tutte le altre informazioni che il signor preside riterrà opportune].

<sup>19</sup> [saranno presentati nella forma dovuta, dopo averne discusso in commissione economica ed in occasione della discussione della Relazione sulle attività economiche della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università carolina].

<sup>20</sup> [se ogni disciplina ha in tutto 5 studenti, vi sono ricadute sul sistema di finanziamento].

riformasse quello attuale. Da due verbali della Commissione studi della Facoltà, costituita in seno al Senato accademico, veniamo pertanto a sapere che gli studenti avevano informato la responsabile di Facoltà dei corsi di laurea, che nei piani di studio di slavistica non veniva rispettata la quota massima di ore di insegnamento frontale prevista dalla normativa interna della facoltà. Quindi, nonostante i piani di Studi di slavistica avessero ancora validità sino all'anno 2008, la commissione, in data 1. Febbraio 2005, consiglia di non aprire più l'insegnamento della slavistica a Praga, già dall'anno accademico 2005/2006 nel caso che i piani di studio dovessero rimanere gli stessi (FFUK, 2008, Pozvánka na 10. Jednání AS FF UK, bod 6).

### **Dopo la crescita di consapevolezza degli studenti**

Sotto la pressione della dirigenza della Facoltà, che praticamente minacciava la chiusura dei corsi di slavistica, i responsabili dell'ÚSVS prepararono, nel corso della primavera del 2005, una nuova "Richiesta di accredito della materia Studi slavistici e baltistici", ovvero il nuovo progetto di piano di studio per tali discipline.

Il 12 maggio 2005 il Senato accademico istituisce una Commissione per la questione della ristrutturazione della Facoltà. La commissione avrà anche una sottosezione „Slavistica“, che analizzerà trā l'altro anche il nuovo piano di studi.

Dal punto di vista formale, secondo tale progetto, sarebbe stato abbandonato il sistema dei due corsi di laurea paralleli, ma ci sarebbe stato un solo corso di laurea con 12 indirizzi e due moduli a scelta: linguistico e letterario. Gli indirizzi corrispondevano alle dodici lingue slave e baltiche che venivano offerte quale possibilità di studio ai futuri studenti: Bulgaro, Croato, Lettone, Lituano, Macedone, Polacco, Serbo, Slovacco, Sloveno, Sorabo, Russo, Ucraino.

Lo schema generale del piano di studi era il seguente (tav. 3).

	Ore di insegnamento frontale	Crediti
<b>Totale</b>	<b>90</b>	<b>180</b>
Materie fondamentali comuni		12
Insegnamento pratico della lingua	14	14
Linguistica – disciplina	16	17
Linguistica – modulo	8	18
Letteratura – disciplina	12	12
Letteratura – modulo	8	18
Blocco storico-sociale <sup>21</sup>	6	12
Materie semifacoltative e facoltative	26	30
Crediti liberi (tesi ed altro)		47

Se uno studente avesse scelto il modulo linguistico avrebbe avuto nel complesso un'offerta del 71% di ore di lezione di materie linguistiche suddivise in "Lezioni e seminari di linguistica" (26,7%), "insegnamento pratico della lingua" (15,5%), esercizi di conversazione (11%)<sup>22</sup>, nonché altre lezioni e seminari di linguistica del modulo specialistico (17,8%). Il

<sup>21</sup> Si trattava di una serie di lezioni (senza seminari) di Storia politica e sociale e di Storia delle relazioni internazionali.

<sup>22</sup> Gli "esercizi di conversazione" rappresentavano l'unica offerta possibile di "materie facoltative".

rimanente 29% di ore di lezione sarebbe stato composto invece di un 22,2% di lezioni e seminari di letteratura e 6,8% lezioni di storia e filosofia.<sup>23</sup>

Nel caso invece lo studente avesse scelto il modulo letteratura, le lezioni e i seminari di letteratura sarebbero aumentati del 15,5% a scapito delle lezioni di linguistica che comunque, insieme all'insegnamento della lingua pratica, avrebbero rappresentato il 53,2% delle ore di lezione prescritte complessive. Le ore di lezione di materie storiche e di filosofia sarebbero state le stesse per ambedue i moduli.

Il piano, attribuito fisicamente ad Hana Gladková,<sup>24</sup> viene rigettato dalla Commissione, perché "v podstatě kopíruje současný stav"<sup>25</sup> [della slavistica praghese]" e dalla dirigenza della facoltà, perché "nesplňoval formální náležitosti a především neodpovídal závěrům výše zmíněné komise"<sup>26</sup>. Dal documento, a firma dello studente Rostislav Valvoda, traspare inoltre la circostanza che il "trend" preferito all'epoca per gli studi slavistici, sarebbe quello degli Studi areali, rappresentato all'epoca, secondo lo studente, in due progetti alternativi presentati da Tomáš Glanc e da Giuseppe Maiello (FFUK, 2008, Pozvánka na 16. Jednání AS FF UK, bod 4 a Pozvánka na 17. Jednání AS FF UK, bod 11).<sup>27</sup>

Il progetto attribuito a Tomáš Glanc era suddiviso in realtà, a parte le ore di materie obbligatorie comuni a tutti gli studenti della facoltà (12,2% delle ore di lezione frontale), in quattro settori definiti "moduli", ma che in sostanza rappresentavano materie comuni per tutti gli studenti. Per quanto riguarda la ripartizione delle ore di lezione, il primo modulo, definito "Studio della lingua e sulla lingua" rappresentava il 24,5% delle ore di lezione frontale complessive, il secondo "Letteratura" il 24,5%, il terzo "Cultura dell'immagine, del suono, dell'oggetto e dei generi performativi" il 18,4%, ed infine un modulo definito "Pensiero, teoria, spiritualità", il 20,4%. In nessuno dei moduli appariva la possibilità di intraprendere lo studio dello Slavo ecclesiastico, e tanto meno dello Slavo-ecclesiastico antico.

Il progetto attribuito a chi scrive prevedeva quattro moduli definiti "Linguistica", "Paleoslavistica", "Teoria della letteratura" e "Antropologia culturale". Nel caso della scelta del primo modulo, l'11% delle lezioni frontali messe a disposizione dello studente sarebbe stato quelle delle materie obbligatorie comuni a tutti gli studenti della facoltà, il 51,% di lezioni di lingua areale, linguistica e sociolinguistica, il 15,5% di lezioni di teoria della letteratura e letteratura areale, il 9,3% di lingua russa obbligatoria per tutti, il 3,1% di Slavo-

---

<sup>23</sup> Nella percentuale comprendiamo anche le lezioni di filosofia, il cui esame è obbligatorio per tutti gli studenti della facoltà. Si tratta di una prosecuzione della regola valida sino al 1989 che tutti gli studenti della facoltà praghese dovevano realizzare un esame obbligatorio comune. All'epoca era il corso di "Marxismo-leninismo", che fu sostituito già nel 1990 dall'esame di "Filosofia".

<sup>24</sup> La direttrice del dipartimento, Hana Gladková, in una lettera non datata, pubblicata nei materiali per i membri del Senato accademico del 10. Novembre 2005, protesta contro questa attribuzione, affermando che i piani sarebbero stati discussi con „tutti gli impiegati interni dell'ÚSVS" (FFUK, 2008, Pozvánka na 17. Jednání AS FF UK, bod 11).

<sup>25</sup> [in sostanza copia la situazione attuale].

<sup>26</sup> [non adempie alle richieste formali della facoltà e soprattutto non trova corrispondenza con gli argomenti della suddetta Commissione].

<sup>27</sup> Sempre Hana Gladková (*ibid.*) considerava i piani di studio alternativi come impossibili da accreditare in un contesto di studi filologici, considerando il progetto Glanc come troppo „culturologico" e quello Maiello „nettamente indirizzato verso l'antropologia".

ecclesiastico antico, il 3,1% di antropologia culturale ed il 7% di lezioni a libera scelta nell'ambito dell'intera facoltà.

Nel modulo "Paleoslavistica" si sarebbe offerto il 43% di lezioni e seminari di Slavo-ecclesiastico e di lingue classiche (greco e latino), il 23,5% di lezioni di una lingua areale, di linguistica e di sociolinguistica ed il 3,1% di lezioni di teoria della letteratura. La percentuale di Antropologia culturale e delle altre materie obbligatorie e facoltative rimaneva invariata.

Queste materie sarebbero rimaste rappresentate nella stessa percentuale anche nel terzo modulo. Qui le lezioni e i seminari di teoria della letteratura e di letteratura areale sarebbero stati del 43% mentre sarebbero scomparse le lingue classiche ed altre lezioni e seminari connessi con la letteratura paleoslava che sarebbe ritornata al suo 3,1%.

Infine nel modulo detto Antropologia culturale, le materie ad essa direttamente concernenti avrebbero rappresentato l'11% del totale delle materie offerte; le lezioni di letteratura e di teoria della letteratura avrebbero rappresentato il 35,1% di tutto il resto delle altre materie, la cui percentuale sarebbe rimasta invariata come nel precedente modulo. Il piano prevedeva la suddivisione degli studi nelle tre areali di studio, Europa centrale, Europa sud-orientale, ed Europa orientale. Oltre alla quasi totalità delle lingue slave, baltiche e classiche, l'unica altra lingua offerta era però soltanto l'albanese.

### **Quando il Senato cominciò ad occuparsi d'altro**

La discussione sui piani di studio era avvenuta - in ambito di sottosezione della Commissione nominata dal Senato accademico della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Praga - nel corso di quella che in ceco è di solito definita „la stagione dei cetrioli“, ovvero durante l'estate, in questo caso dell'anno 2005. Alla ripresa dei lavori autunnali risulta chiaro che il senato ha altri problemi, in particolare l'elezione del nuovo Preside e la preparazione delle nuove elezioni del Senato accademico. Il senato pertanto preferisce in maniera salomonica di non discutere più della faccenda e rimettere il tutto nelle mani della futura dirigenza della Facoltà, che si insedierà nel marzo dell'anno successivo. La nuova dirigenza, cambierà la struttura dell'Istituto e riuscirà in breve tempo a far accreditare nuovi piani di studio che sono quelli attualmente in vigore presso la Facoltà di filosofia. L'ÚSVS dall'anno accademico 2010-2011 non esiste più. L'eredità è stata lasciata a tre dipartimenti: l'Istituto di studi dell'Europa orientale, il Dipartimento di studi dell'Europa centrale ed il Dipartimento di studi jugoslavi e balcanici.<sup>28</sup> Già a partire dall'anno accademico 2007-2008 tutti i piani di studio sono stati strutturati secondo i tre livelli compatibili con il Processo di Bologna, ma rimane la possibilità di scelta tra corso di laurea singolo o doppio.

I piani di studio di tutti e tre gli areali sono speculari. Sono definitivamente scomparsi il Sorabo e lo Slavo-ecclesiastico, mentre, oltre a molte delle lingue slave e baltiche, è possibile studiare anche l'Ungherese (presso la cattedra di Studi dell'Europa centrale).

La percentuale di materie insegnate è così suddivisa: 27,3% di lezioni e seminari di lingua o di linguistica, 27,3% di lezioni di storia (17,4), politica e storia del pensiero politico (6,6%) e cultura (3,3%), 25% di letteratura, 10,3% di materie obbligatorie, infine il 6,8% ed un altro 2,2% di materie a scelta, da inquadrare in uno dei tre settori (Linguistica, Letteratura e "Situazione socioculturale dell'areale prescelto").<sup>29</sup>

---

<sup>28</sup> I nuovi dipartimenti rispecchiano comunque in maniera quasi speculare la suddivisione dell'ÚSVS, a partire dal 2007, in tre sottosezioni: Europa orientale, Europa centrale ed Europa sud-orientale (Chmel, 2009).

<sup>29</sup> I dati si riferiscono al modello reso pubblico dalla cattedra di Studi jugoslavi e balcanici e si riferisce al corso di laurea singolo (cfr. FF UK, 2010: 462-467).

Per quanto riguarda il personale docente impiegato, se ci riferiamo ai dati riportati nella *Karolinka* 2010-2011, in tutto l'ÚSVS operavano all'inizio dell'anno accademico, 38 pedagoghi interni, 30 esterni e 7 lettori stranieri. Manca invece il dato dei dottorandi che partecipano all'attività didattica (FF UK, 2010). Se si considera l'acquisizione di tre magiaristi, che nell'anno 2004-2005 erano inquadrati nell'Istituto di linguistica e ugrofinnistica, si è avuto comunque un incremento di personale interno del 73%. Di questi il 31,6% sono nomi nuovi, che non avevano nel 2004-2005 nessun rapporto di lavoro con la facoltà, il 15,8% sono ex pedagoghi esterni all'ÚSVS divenuti poi interni, il 13% sono ex dottorandi interni passati a ruolo di professore di terza fascia e l'8% sono magiaristi trasferiti dal disciolto Dipartimento di linguistica e ugrofinnistica. Il rimanente 31,6% rappresenta la generazione di insegnanti interni del periodo tormentato conclusosi nel 2006.

## Conclusione

Colui che ha attestato questi dati è stato, come già detto, testimone oculare, di quell'agonia di quella parte della slavistica praghese consumatasi nel corso dell'anno 2005. Per questa ragione si è scelto il metodo dell'analisi quantitativa dei dati a disposizione nelle fonti pubbliche, accessibili nella comodità della rete globale elettronica.

Abbiamo definito ciò che è avvenuto, come agonia della slavistica, in quanto, sebbene gli attuali piani di studio abbiano ricevuto l'accredito quali piano di studio "Filologici", non ci pare che corrispondano alla visione classica della slavistica ribadita per ultimo anche in questo volume (cfr. Zelenka 2012).

Quello che è avvenuto a Praga dopo il 2005 ci appare come un forte ricambio generazionale, in cui volti nuovi o giovani dottori di ricerca sono riusciti, grazie ad una situazione di crisi, ad ottenere posti di riguardo nella struttura accademica.<sup>30</sup>

I tentativi di rivitalizzazione della slavistica del 2005 sono stati completamente dimenticati, cionondimeno nonostante il progetto attribuito ad Hana Gladková fosse di natura completamente diversa da quello che poi trovò realizzazione negli anni successivi ed attualmente in vigore, appaiono proprio in questo molti di quei nomi nuovi, che diventeranno poi l'asse portante dell'ÚSVS a partire dall'anno 2007 e dei nuovi dipartimenti che seguiranno a partire dall'anno 2011. La nuova generazione non sarà però gestita dalla Gladková, accusata nel 2006 di plagio da parte della boemista russa Galina Neščimenko.<sup>31</sup> L'ex direttrice dell'ÚSVS non ricopre infatti, a tutt'oggi, più alcun tipo di incarico dirigenziale in nessuno dei tre nuovi dipartimenti.

---

<sup>30</sup> L'attuale direttore dell'Istituto di studi dell'Europa orientale, Marek Příklad, era nel 2005, dottorando presso l'ÚSVS. Il nuovo direttore del Dipartimento di studi dell'Europa centrale Marek Junek proviene dalla facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Olomouc, ed il direttore del Dipartimento di studi jugoslavi e balcanici collaborava con l'ÚSVS solo in qualità di pedagogo esterno, sebbene fosse impiegato a tempo pieno presso l'Istituto di storia mondiale della stessa facoltà. Tutti e tre i direttori sono di formazione storica.

<sup>31</sup> La causa era partita da un articolo pubblicato nel n. 6/2005 della rivista *Voprosy jazykoznanija* (Neščimenko 2005) e si risolse, non senza dubbi ed emozioni contrastanti, a favore di Hana Gladková, il 27 settembre 2007, quando il Consiglio scientifico dell'Università Carolina le confermò il titolo di professore di prima fascia (Hampel & Horyna, 2007). Tra i principali sostenitori dell'autenticità del lavoro di Hana Gladková, vi furono di nuovo František Čermák e Alena Macurová, che abbiamo visto già impegnati, nel 2004 a sostegno di Kateřina Pösingerová (cfr. *supra*).

## Riferimenti bibliografici

Faktor, J. V., Hálek, J., Jiřinec, M., & Kučerová, K. (2001). *Petr Jan, prof. dr.* . Praha: Archiv Akademie věd ČR

FF UK (2004). *Seznam přednášek 2004/2005*. Praha: FF UK

FF UK. (2008a). *Vědecká rada 2003-2006. Zápisy ze zasedání*. Praha: FF UK

FF UK. (2008b). *Akademický senát. Volební období 2004-2006. Zápisy z jednání*. Praha: FFUK

FF UK (2010). *Seznam přednášek 2010/2011*. Praha: FF UK

Hampl, V., & Horyna, M. (2007). *Prof. Hampl a prof. Horyna se vyjadřují k údajnému plagiátorství doc. Gladkové*. Tratto da Univerzita Karlova v Praze. i-Forum: <http://www.ceses.cuni.cz/IFORUM-4473.html>

Chmel, R. (2009). *Koncepce rozvoje Ústavu slavistických a východoevropských studií 2009-2012*. Tratto da <http://usvs.cis.cz/index.php?sekce=o-ustavu/>: <http://usvs.cis.cz/soubory/download/20090319163014.pdf>

Internet (2005). *Skupina04 · Otevřená skupina* . <http://groups.yahoo.com>.

Нещименко, Г.П., (2005), Некоторые раздумья над книгой „Языковая ситуация: истоки и перспективы (болгарско-чешские параллели)“, *Вопросы языкознания*, 6/2005, pp. 67-96.

Pospíšil, I. (2010). *Areálová slavistika a dnešní svět. Monografie z filologicko-areálových studií*. Brno: Česká asociace slavistů

Vlček, R. (2012). Jsou dějiny slavistiky nosnou tradicí české slavistiky. V I. Pospíšil, & J. Šaur, *Nosné tradice české slavistiky*. Brno: Masarykova univerzita, str. 17-26

Zelenka, M. (2012). Několik “pragmatických” a “osobních” poznámek k aktuálnímu stavu české slavistiky (vzpomínka na přednášku Antonína Měštana v Literárněvědné společnosti počátkem 90. let. In I. Pospíšil, & J. Šaur, *Nosné tradice české slavistiky*. Brno: Masarykova univerzita, str. 167-172